

RASSEGNA STAMPA

28 aprile 2010

Confindustria Catania



MANOVRA. Gli industriali chiedono il supporto all'impresa privata. La Cisl: «C'è il rischio di un assalto alla diligenza»

Confindustria e sindacati bocciano il governo: no a clientele

PALERMO

●●● Da Confindustria e sindacati fuoco di fila contro la Finanziaria. Il presidente degli industriali, Ivan Lo Bello, manifesta «il timore che sia in larga parte un contenitore di spese che la Regione non può permettersi» e ribadisce il suo no «a un vecchio modello assistenziale che deve essere ribaltato a favore del libero mercato e del supporto all'impresa privata».

Quanto alle annunciate norme per stabilire i precari, Lo Bello sottolinea: «Non sono bei segnali per i giovani siciliani che così vengono privati della possibilità di partecipare a un concorso pubblico e contemporaneamente di trovare un impiego stabile in un'impresa privata, dal momento che le risorse



Ivan Lo Bello



LO BELLO: «BASTA
CON IL VECCHIO
MODELLO
ASSISTENZIALE»

tagli alle spese, che liberi risorse per investimenti privati e preveda norme importanti come la semplificazione amministrativa».

Ieri Lombardo ha ricevuto i sindacati, annunciando per la prossima settimana il via a un confronto sullo sviluppo. Il segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, sottolinea che «in assenza di un quadro programmatico, qualunque finanziaria



Maurizio Bernava

finisce con l'essere fine a se stessa e manifesta la preoccupazione che «l'assalto alla diligenza trasformi documenti economici in una groviera clientelare di norme tecnico-contabili». Secondo Claudio Barone (segretario regionale Uil) «occorre prevedere le poste di bilancio per

coprire l'anno della formazione professionale e sbloccare altri strumenti per il sostegno alla scuola dell'obbligo. Inoltre ci sembra che non sia stato risolto il problema della stabilizzazione del precariato esistente, mentre permane la voglia di incrementarlo». Quanto alla Cgil, la segretaria regionale Mariella Maggio sottolinea: «Nutriamo seri dubbi sulla copertura finanziaria del bilancio e temiamo che il capitolo delle spese si ingrossi ancora di più. Sarebbero ulteriori danni rispetto a quelli che già vengonò da una finanziaria senza strategie». Infine Pietro Agen (Confcommercio): «Stipisce che Lombardo convochi i sindacati e non senta anche le parti sociali».

FILIPPONE

E' ancora impasse, si tenta lo sprint sugli emendamenti

Letture e voto senza discussione per le proposte di modifica

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La seduta di ieri sera si è conclusa con una reprimenda del presidente dell'Ars, Francesco Cascio, all'Aula sull'andamento dei lavori per l'esame del Bilancio. Il numero elevato di emendamenti ne rallenta il cammino. Tanto che la conferenza del capigruppo ha stabilito di accelerare i tempi chiudendo col Bilancio entro la mattinata di oggi, per dare il via alla finanziaria nel pomeriggio. È stato stabilito che da sugli emendamenti non ci sarà discussione, ma semplicemente lettura e voto. Non è valso a nulla che il presidente Cascio, constatato l'andamento del dibattito d'Aula, abbia preferito interrompere i lavori con mezz'ora di anticipo «nella speranza che la notte porti consiglio. Così non si può andare avanti. Se si tiene conto dei quattro mila emendamenti, del maxi-emendamento del governo e dei 145 articoli della finanziaria (gli uffici, però, li stanno sfoltendo, ndr), non si va lontani». Quale effetto avrà la reprimenda del presidente dell'Assemblea?

Non abbiamo familiarità con i numeri, ma ammetto che tra la lettura e il voto di ogni singolo emendamento ci si impiega no 30 secondi, moltiplicato per quattro mila saranno necessari 2 mila minuti pari a circa 30 ore non stop. Senza contare che gli emendamenti della Finanziaria difficilmente si potranno liquidare senza un minimo di dibattito. E il 30 aprile busa alla porta.

Il bilancio della Regione, per il 2010 prevede una spesa di 30 miliardi di euro. Fra le norme approvate, alcune riguardano il budget per ogni assessorato abbassato a 70 mila euro per le spese di viaggio,

congruo delle casse regionali vada in porto, con l'approvazione del Bilancio».

Altra conferma arriva da Vincenzo Vinciguillo (Pdl), soddisfatto per l'accoglienza da parte del governo dei suoi emendamenti: due di un milione ciascuno a favore delle vittime della mafia (in bilancio erano previsti 16 mila), che il governo ha accolto ed aumentato fino a 2 milioni e 500 mila euro. Inoltre, il governo ha accettato altri emendamenti di Vinciguillo: 500 mila euro per gli oratori religiosi; 500 per la violenza contro le donne; 200 per lo smaltimento delle carcasse animali.

Intanto, sulla manovra solleva critiche Confindustria Sicilia. Secondo il suo presidente, Ivan Lo Bello, la manovra Finanziaria appodata all'Ars è insufficiente a superare alcuni limiti congiunturali e strutturali della Sicilia. Abbiamo il timore che la finanziaria sia in larga parte un contenitore di spese che la Regione non può permettersi».

E la prossima settimana partirà il confronto tra governo e parti sociali sui temi dello sviluppo. Lo ha comunicato il governatore Raffaele Lombardo ai sindacati, a conclusione del "faccia a faccia" svoltosi a Palazzo d'Orleans in vista del varo della manovra 2010.

Il segretario della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, ha indicato le priorità del suo sindacato: rimodulazione dei fondi Ue nella forma di incentivi allo sviluppo per

settori e obiettivi strategici; potenziamento della rete delle infrastrutture e dei servizi alla comunità; rilancio della politica di attrazione di investimenti extraregionali; «programmazione almeno triennale» dell'impiego dei fondi strutturali europei e delle altre risorse che affluiscono nel bilancio della Regione. Inoltre ha manifestato la preoccupazione che «l'assalto alla diligenza, a Sala d'Ercole, trasformi i documenti economici in una mera groviera clientelare di norme tecnico-contabili».



IL PRESIDENTE DELL'ARS, FRANCESCO CASCIO: COSÌ NON SI PUÒ ANDARE AVANTI

presentato una serie di emendamenti finalizzata a un risparmio reale ed effettivo. Ne danno notizia i deputati del Pdl, i lealisti, firmatari delle proposte sostitutive delle norme: Leontini, Mancuso, Limoli e Corona che, «in questa loro condotta, sono pienamente sostenuti da tutti i deputati del Gruppo all'Ars».

«Siamo soddisfatti e consci che il nostro lavoro sia finito per essere appoggiato da quasi da tutto il Parlamento - sottolinea - e per questo siamo fiduciosi che la nostra azione virtuosa per un risparmio

90 mila euro per le consulenze e 50 mila per la comunicazione

Ma è in corso un'operazione aggancio del voto del Pdl che alla fine potrebbe votare a favore, neutralizzando l'effetto del Pd. Ecco la conferma: «Contro l'impiego delle spese per viaggi e missioni, per le consulenze, per i servizi accessori o per gli eventuali clientelismi generati calati fra le righe di un Bilancio che, secondo la bozza del governo non è certamente di rigore come, al contrario, annunciata e propagandata alla vigilia, il Pdl ha

Cantieri preelettorali da 220 milioni di euro

di Giuseppe Oddo

La Regione Sicilia ha stanziato 220 milioni per finanziare 1.750 cantieri di lavoro in 390 comuni. I cantieri potranno essere avviati in proporzione al numero degli abitanti delle singole amministrazioni comunali. Ciascuno di essi darà lavoro a venti disoccupati di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Quindi la totalità dei cantieri occuperà 35 mila persone. Ma non a tempo indeterminato: per un massimo di tre-quattro mesi. Al termine dei quali i disoccupati torneranno a essere disoccupati.

Sostiene l'assessore al Lavoro, Lino Leanza, esponente del movimento autonomista di Raffaele Lombardo, che questo è un modo, sia pur momentaneo, per dare sollievo alle famiglie che versano in condizioni di maggiore disagio. E infatti c'è la ressa dei comuni interessati. Il 1° marzo lo stesso Leanza ha riempito un intero teatro di Catania per un seminario informativo sui cantieri dedicato ai sindaci della Sicilia orientale.

Ma c'è un motivo meno nobile per cui in fondo i cantieri non dispiacciono a nessun partito politico. Trentamila disoccupati-occupati rappresentano un potenziale bacino elettorale di almeno 100 mila voti. E tra un mesetto, il 30 e il 31 maggio, diversi comuni dell'isola saranno chiamati a rinnovare i consigli. Tra questi, centri come Enna, Gela, Milazzo, Palma di Montechiaro, Ribera, Bronte, Carini, Ispica. C'è il rischio, insomma, che i cantieri diventino il pretesto per una nuova, grande infornata clientelare. Con la scusa di incentivare il lavoro e rimettere in moto l'economia si rafforza l'assistenzialismo e si lascia che proliferi l'esercito dei clientes.

Questo è, in particolare, il timore degli imprenditori siciliani. La loro preoccupazione è che il governo di Palazzo dei Normanni dilapidi in opere di dubbia (non di pubblica) utilità risorse che potrebbero essere impiegate in modo molto più produttivo. Parliamo di una regione il cui valore aggiunto dell'industria, pari oggi al 10,8% del Pil, è crollato ai minimi storici, mentre il valore aggiunto della pubblica amministrazione viaggia intorno al 34%, contro il 16% delle regioni del Nord.

C'è poi il problema dell'intasamento che le quintalate di carta in arrivo per posta negli uffici del dipartimento del Lavo-

ro andranno a creare. Intasamento fisico, ma anche temporale per l'esame delle domande provenienti da tutti i comuni. Anche questo genera timori. Perché così si ridà linfa alla malapianta della burocrazia che questa giunta regionale si ripromette, a parole, di estirpare.

Ma cosa sono effettivamente i cantieri di lavoro? Sono progetti che i comuni elaborano e sottopongono al vaglio della regione, per la costruzione, la sistemazione e la manutenzione di opere d'interesse pubblico e sociale. Questi progetti sono per lo più finalizzati alla sistemazione delle strade, alla manutenzione delle reti fognarie, alla regimentazione delle acque e all'arredo urbano. Sono cantierabili, secondo la legge, solo le opere soggette a collaudo. Si va da un minimo di due cantieri per i comuni fino a 3 mila abitanti a un massimo di dodici per quelli oltre i 60 mila. Hanno diritto fino a dodici cantie-

IL RISCHIO DEL CLIENTELISMO

Sono 390 i comuni pronti ad avviare opere pubbliche per dar lavoro a 35 mila disoccupati: un bacino di circa 100 mila votanti

ri anche i comuni con più di 300 mila abitanti. Tutti i lavori debbono essere completati entro il 31 dicembre 2010. Nessuno può però garantire che, all'atto della selezione dei progetti, la spartizione non prevalga sul merito e i comuni non siano discriminati tra "amici" e "nemici" della giunta. Né è chiaro dove recupererà il denaro la Regione. Tra i progetti di «interesse strategico» che dovranno essere finanziati con i fondi Fas 2000-2006, sono compresi 70 milioni per azioni di orientamento al lavoro, 268 per la creazione di occupazione aggiuntiva e 328 per il miglioramento dei servizi per la qualità della vita. Sono 666 milioni di euro, di cui l'amministrazione regionale dispone per competenza, che dovrebbero arrivare a rate tra il 2011 e il 2012. È da qui che sono stati prelevati i fondi per i cantieri? E come sarà speso il resto della somma? Per creare nuovo assistenzialismo? Con queste premesse la giunta Lombardo rischia di compromettere il processo riformistico avviato con la nuova legge sui rifiuti.



LA FINANZIARIA SICILIANA

SLITTA L'INCONTRO MICCICHÈ-BERLUSCONI. ALL'ARS SCINTILLE FRA I DUE PDL

Bilancio a passo di lumaca E c'è il nodo emendamenti

Oggi al Parlamento si comincerà ad affrontare la Finanziaria. Lombardo dovrà scavalcare la montagna di 4 mila emendamenti presentati. Obiettivo è farli ritirare.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Gianfranco Micciché e Silvio Berlusconi non si sono visti. L'incontro destinato a risolvere la spaccatura del Pdl isolano è saltato per gli impegni del premier. Ma il rinvio è ben accolto in casa Pdl dei ribelli perché già da qualche giorno la parola d'ordine è prendere tempo e uscire dalla luce dei riflettori accesi dopo lo scontro fra Fini e Berlusconi proprio sul caso Sicilia.

Micciché potrebbe comunque vedere o sentire il premier oggi o domani. Nel frattempo lo scontro si è spostato all'Ars, dove il governo Lombardo ieri ha faticato non poco per portare avanti il bilancio, sommerso da migliaia di emendamenti. L'opposizione di Pdl ufficiale, Udc e di Marianna Caronia ha fatto marciare a passo da lumaca. A fine giornata erano state approvate soprattutto norme che tagliano spese. A cominciare da quelle per i viaggi degli assessori: in alcuni casi si arrivava anche a 200 mila euro, ora per ognuno dei 12 membri della giunta non si potrà superare il tetto dei 70 mila euro all'anno. Le spese per le consulenze dovranno fermarsi a 90 mila euro e quelle per l'informazione a 50 mila. Approvato un emendamento - primo firmatario Vincenzo Vinciullo con Caputo, Pogliese e Buzzanca - che aumenta di due milioni la



Il governatore Raffaele Lombardo e l'assessore Michele Cimino

dotazione del capitolo in favore delle vittime delle estorsioni: il totale disponibile ora è di 2 milioni e mezzo. Ma aumentano le spese per alcune società partecipate, come rilevano la Caronia e Marco Falcone. In particolare Biosphera e Multiservizi hanno evitato il taglio annunciato. E così per Falcone (Pdl ufficiale) «Lombardo non ha fatto l'annunciata manovra lacrime e sangue. Di rigore non c'è trac-

cia, con buona pace di Confindustria».

È questa la posizione del Pdl ufficiale che, dopo aver segnalato a Tremonti le anomalie, in aula sta tenendo altissimo il livello dell'ostruzionismo, affidato soprattutto a Fabio Mancuso. Per il coordinatore Giuseppe Castiglione: «Quella presentata da Lombardo non è una Finanziaria di rigore o improntata alla trasparenza». Il testo della ma-

novra è stato messo a punto dal miccichéano Michele Cimino. E qui si ripropone lo scontro interno alle due anime del Pdl, quella che sostiene Lombardo e quella che lo ostacola. La linea è ancora nelle parole di Castiglione: «Con Micciché siamo sempre pronti al dialogo anche se rispetto al governo Lombardo abbiamo un atteggiamento fortemente critico. Per questo non ci possono essere due gruppi all'Ars». Micciché e Dore Misuracieri avevano detto l'esatto opposto anticipando la linea da proporre a Berlusconi: «Un Pdl unito che sostenga Lombardo».

Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ha fissato per oggi a mezzogiorno il termine per approvare il bilancio. Poi si passerà alla Finanziaria. Lombardo dovrà scavalcare la montagna di 4 mila emendamenti, che altrimenti renderebbe impossibile il varo entro venerdì. Ieri la trattativa fra i partiti c'è stata e non a caso Toto Cordaro dell'Udc ha detto che «per Lombardo e Cracolici diventa difficile nascondere che la Finanziaria è un assalto alla diligenza. L'Udc non è stato interpellato dal governo». Il testo attuale ha già 145 articoli perché per spingere i deputati al sostegno - e arrivare alla soglia dei 46 voti favorevoli - sono stati accolti in commissione molti degli emendamenti presentati. Per far ritirare gli altri 4 mila il governatore dovrà trovare un accordo anche con Pdl ufficiale e Udc. Ma se poi Cascio stralcerà alcune norme già inserite, verrà meno l'intesa già raggiunta con Pdl dei ribelli e Pd. Da questo labirinto Lombardo cercherà di uscire oggi.

Consulenti degli uffici di gabinetto Per cento in arrivo il «posto fisso»

● La loro nomina è politica: non potevano essere stabilizzati. I Cobas; assunti i portaborse

La norma prevede tecnicamente di non considerare «di natura politica» le nomine negli uffici di gabinetto degli assessori. In aumento la spesa della Regione per i precari.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Anche i membri esterni degli uffici di gabinetto possono essere stabilizzati alla Regione. La prospettiva del posto fisso si apre grazie a un articolo di poche righe inserito nel testo della Finanziaria che da oggi inizierà l'esame all'As in vista dell'approvazione entro venerdì.

La norma prevede tecnicamente di non considerare «di natura politica» le nomine negli uffici di gabinetto degli assessori. Più precisamente, «gli incarichi relativi a contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di altro tipo che abbiano comportato svolgimento di attività amministrativa istituzionale o obbligatoria per legge», non sono da considerarsi di natura politica ai sensi e per gli effetti della normativa vigente». La traduzione la fanno Marcello Mino e Dario Matranga dei Cobas-codir: «In questo modo si allinea la legge 296 del 2006. In quella norma si prevedevano tutte le regole e i requisiti per la stabilizzazione di ogni tipo di precario. E fra le cause di esclusione si citava espressamente la natura politica degli uffici di collaborazione, temporanei per definizione visto che sono legati al politico che ha fatto la nomina. Ma togliendo per legge la definizione di incarico politico, viene meno anche il divieto di stabilizzazione».

La stessa interpretazione dell'articolo, il 43 nel testo attuale, veniva data sia dai funzionari dell'As che dai vertici dell'assessorato al Personale. E lo stesso assessoratore Caterina Chinnici ha preso le distanze dal testo precisando di non averlo presentato lei.

In pratica, si mette il personale degli uffici di gabinetto alla pari ri-

spetto ai precari degli assessori. Per la stabilizzazione servirebbe la verifica di altri requisiti (per esempio, i tre anni di servizio) e un passo ulteriore amministrativo o legislativo, tuttavia il primo è comunque compiuto. Ma quando sono i membri esterni negli uffici di gabinetto? In base alle norme attuali possono essere un terzo del numero totale dei componenti, cioè 8 per 12 assessori; e si arriva così a 96. Alcuni di questi sono perfino inquadrati come dirigenti di terza fascia: è il caso dei laureati. Come detto, per tutti ser-



PIÙ GIORNATE PER I LAVORATORI DEI CONSORZI DI BONIFICA

virebbe poi un ulteriore mozza del governo per arrivare alla stabilizzazione ma - spiegavano tecnici e sindacalisti ieri - ora ci sarebbero i presupposti per farla. l'altro, la norma in Finanziaria cita espressamente l'obiettivo: «Garantire continuità ai rapporti di lavoro». Ed estende i benefici agli incarichi assegnati dagli enti locali alla Regione e dagli enti locali. Infine, la norma prevede di «non tener conto della natura politica degli incarichi» anche quando «siano state svolte procedure selettive o il personale interessato sia stato utilizzato nelle amministrazioni anche a seguito di rinnovo degli organi elettivi». In pratica, chi è rimasto a cavallo fra due legislature viene messo alla pari di tutti gli altri precari che aspirano al posto fisso. I Cobas stan così; «Se passasse questa norma per assumere portaborse ed esterni degli uffici di gabinetto, sarebbe una gravissima ed illegittima offesa a tutti i giovani disoccupati siciliani che contrastano con ogni mezzo».

La Finanziaria prevede già la possibilità di stabilizzare 14.500

contrattisti in servizio negli assessorati: il tutto grazie a un'altra norma non chiarissima che fissa solo il posto in pianta organica. Previsto anche il rinnovo annuale per i 3.200 ex Pip della Spo di Palermo al costo di 36 milioni e per tutte le altre sigle storiche della Regione.

Previsa anche la proroga dei contratti ai circa 1.400 precari dei consorzi di bonifica. Altri 200 che erano usciti da questo bacino nel

2007 verranno ripescati. Ma, soprattutto, per questi come per gli altri precari dei consorzi la norma prevede l'aumento delle giornate di lavoro. È bastato un semplice rinvio alla legge 4 del 2006 (articolo 1, comma 2 lettera C) dicendo che si applica anche a questa categoria. Risultato, tutti lavoreranno per 151 giornate quest'anno come conferma l'assessorato all'Agricoltura. Invece fino al

2009 dei 1.400 precari ben 51 svolgevano appena 289 giornate e in altri 181 ne svolgevano 101. Erano solo 370 ad avere già assicurate 151 giornate (come i forestali) mentre in 270 hanno già il contratto annuale e compiti da funzionario. La spesa totale per gli operai precari fino al 2009 è stata di circa 10 milioni, con l'aumento delle giornate di lavoro è destinata a crescere.

PRECARI, SPRECHIE E SCANDALI



NINO SUNSERI
SEGUE
DALLA PRIMA

divieto imposto dal governo centrale. Per il resto è tutto da vedere. In ogni caso il divieto è aperto. Dentro può passarci di tutto. Importante è fornire uno stipendio. Non importa se non ci sono prestazioni a fronte. Così come accade per i 1.400 precari dei consorzi di bonifica. I loro contratti sono scaduti e quindi dovrebbero andare a casa. Invece la Finanziaria regionale sta ipotizzando una sa-

natoria. Non solo gli avventizi vengono riammessi in servizio ma le giornate a disposizione salgono a 151 contro le precedenti 101 (oppure 51). Insomma la catena di montaggio che fabbrica nuovi stipendici è sempre in funzione. Non importa nulla che si tratta di una fabbrica che non produce alcun vantaggio per i cittadini.

FRANCESCO

PDL E PDL SICILIA. Forse oggi o domani il tentativo di ricucitura tra i «lealisti» e i «ribelli»

Slitta l'incontro fra Berlusconi e Micciché Mpa, Oliva dice no allo scenario di Latteri

LILLO MICELI

PALERMO. E' slittato ad oggi, o più probabilmente a domani, l'incontro tra Gianfranco Micciché e il premier Silvio Berlusconi per tentare di ricomporre la spaccatura all'interno del Pdl siciliano. Una riappacificazione che appare sempre più difficile, anche a causa dell'interpellanza urgente presentata alla Camera da alcuni parlamentari siciliani che hanno chiesto di mettere «sotto tutela» il bilancio della Regione, che prevederebbe entrate artificiose. Una interpellanza che Micciché ha giudicato come l'ennesimo attacco al governo regionale presieduto da Raffaele Lombardo. «Se le premesse sono queste - ha commentato Micciché - c'è poco da discutere».

Interpellanza, che secondo il co-

ordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, «non ha nulla a che vedere con il dibattito interno al partito, ma è stata presentata da un gruppo di parlamentari, in maniera autonoma, nello svolgimento dell'esercizio delle loro funzioni politiche e di controllo, per chiedere al ministro dell'Economia, Tremonti, di accertare se il bilancio della Regione sia coerente con il rispetto del patto di stabilità interna. Questo perché nessuno ci sa dare certezze sulla copertura finanziaria».

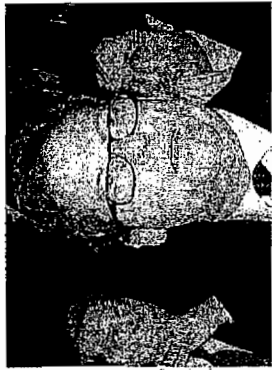
Un modo per svelenire l'ambiente alla vigilia dell'incontro tra Berlusconi e Micciché che non vuol saperne di togliere l'appoggio politico a Lombardo. Epperò, secondo fonti bene informate, al leader dei ribelli che ha portato alla rottura del gruppo parlamentare e la nascita del Pdl Sicilia all'Ars, potrebbe

essere proposta la carica di coordinatore unico del Pdl siciliano, sanando così ogni incomprensione. Ma Micciché, anche alla luce del documento approvato dalla direzione nazionale (è la maggioranza che detta la linea politica del partito), sarebbe molto restio ad accettare poichè, benché le sue truppe si siano notevolmente ingrossate, comunque, non ha la maggioranza nel Pdl siciliano. Quindi, Micciché non sarebbe un leader al comando, ma un leader comandato.

L'auspicio di un Pdl unito e compatto nell'appoggiare il governo Lombardo, evitando così di ricorrere all'appoggio esterno del Pd, fatto dall'on. Ferdinando Latteri, deputato nazionale dell'Mpa, non ha trovato d'accordo il commissario straordinario del partito, senatore Enzo Oliva: «Le opinioni espresse dall'on. Latteri sono rispettabili e han-

no una loro logica, ma non ci pare che il quadro della situazione politica da lui auspicato possa realizzarsi. Siamo certi, invece, della tenuta del quadro di solidarietà sviluppatosi attorno all'azione riformatrice del governo Lombardo e in cui, oltre al Pdl Sicilia, ha un ruolo essenziale il gruppo parlamentare del Pd. Una solidarietà che sarà pienamente confermata anche in questo momento così importante per la vita della Regione: la discussione all'Ars di una Finanziaria che conferma spinte riformatrici e scelte innovative compiute nell'esclusivo interesse della Sicilia».

Fra pochi giorni, intanto, scadono i termini per la presentazione delle candidature per le elezioni amministrative in programma il 30 e 31 maggio. Si vedrà che tipo di alleanze saranno fatte.



GIANFRANCO MICCICHÉ

L'incarico

Il sottosegretario rifiuterebbe la nomina a coordinatore del partito

Energia. A causa della burocrazia fermato l'impianto fotovoltaico nel messinese

Edipower emigra al Nord

L'azienda punta sulla Lombardia dove saranno spesi 11 milioni

SAN FILIPPO DEL MELA (ME)

Gianfranco Cusumano

Edipower ha ribadito ancora recentemente che rinuncia a 11 milioni di investimenti nella centrale termoelettrica di San Filippo del Mela in provincia di Messina. La responsabilità per la "fuga" degli investimenti della società energetica è della burocrazia regionale che a distanza di due anni dalla domanda ha rilasciato le autorizzazioni solo per realizzare una piccola parte dell'impianto fotovoltaico programmato che, secondo il progetto originario, avrebbe dovuto avere una potenza di 3,2 Mw.

I pannelli fotovoltaici sono stati trasferiti in altre centrali della Lombardia e Piemonte di proprietà dell'azienda energetica Edipower, che un paio di settimane fa ha inaugurato gli impianti di miglioramento delle prestazioni ambientali della Centrale (il cui investimento è stato di 94 milioni) alla presenza di Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia - aveva inoltrato la richiesta alla Regione Sicilia nel dicembre 2007. Ma

non ha mai ricevuto risposta. Il progetto prevedeva l'impiego di una tecnologia innovativa dalle elevate potenzialità che ad oggi è stata adottata da pochissime aziende a livello mondiale. Si chiama Cis (sfrutta un mix di rame, indio, selenio) con un'efficienza che può arrivare fino al 18% di energia solare trasformata.

L'impianto, con questa tipologia di pannelli, sarebbe stato in grado una volta realizzato di produrre energia per circa 2,6 milioni di kwh all'anno garantendo un risparmio annuo di emissioni in atmosfera pari a circa 1,5 milioni di chili di Co2 rispetto ad analogo produzione da fonte tradizionale non rinnovabile. Gli uffici regionali hanno autorizzato, dopo un iter durato 22 mesi, solo un piccolo impianto di 800 Kw con pannelli tradizionali da realizzare in un'area di proprietà della società (una parte è stata installata su di un capannone). L'investimento che verrà ultimato a fine aprile è di 2,6 milioni.

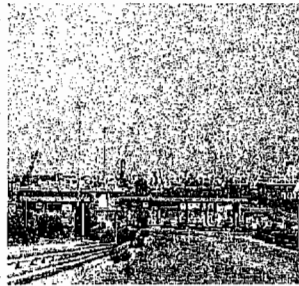
A sollevare la questione è la Confindustria di Messina: «Edipower ci ha comunica-

to che installerà l'impianto fotovoltaico di San Filippo del Mela presso altri siti di sua proprietà fuori dalla Sicilia - ha scritto il presidente Ivo Blandina - in Lombardia, dove gli iter autorizzativi per impianti da fonte rinnovabile garantiscono tempi di intervento più celeri e certi. Da una parte le imprese vengono sollecitate a fare investimenti per migliorare gli impianti con tecnologie all'avanguardia per diminuire le emissioni in atmosfera, dall'altra quando decidono di investire sulle fonti rinnovabili per diminuire ulteriormente le emissioni di CO2, sono quasi invitate, a causa delle lungaggini degli iter autorizzativi, a realizzare, gli investimenti in altre aree del Paese».

La centrale, per rientrare nei parametri previsti dalle prescrizioni dell'Aia (Autorizzazione integrale ambientale), in vigore dal 5 gennaio, ha comunicato nel corso di una manifestazione di avere migliorato le prestazioni ambientali dell'impianto abbattendo le emissioni dei sei gruppi di produzione dallo scorso dicembre. «Dall'ac-

quisizione dell'impianto ad oggi - ha spiegato l'amministratore delegato di Edipower, Paolo Gallo - la nostra azienda si è impegnata a fare impresa nel Comprensorio del Mela in modo responsabile e trasparente. Il rispetto del territorio e della comunità sono principi fondamentali della nostra cultura aziendale. Perseguiamo l'eccellenza in campo ambientale, della sicurezza e della qualità investendo energie progettuali ed economiche sempre maggiori è per questo che siamo lieti di essere riusciti a raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale della centrale condivisi con il ministero dell'Ambiente per il rilascio della Autorizzazione integrata ambientale. La centrale di San Filippo continua ad essere una risorsa fondamentale per la Sicilia e per l'intero sistema energetico del Paese».

L'impianto di San Filippo del Mela è stato costruito dal 1971 al 1976 dall'Enel, su un'area di 540 mila metri quadrati in area industriale e conta 240 dipendenti.

IL FUTURO ORA**La Regione in attesa del partner cinese**

La Regione sta trattando per il radicamento ad Augusta di un'imponente compagnia di movimentazione cinese, la Hna, uno degli attori principali del commercio mondiale. L'arrivo di investitori dell'Estremo Oriente aprirebbe prospettive nuove all'intero sistema economico siciliano, del quale Augusta diventerebbe terminale strategico. Rispetto agli altri scali, tuttavia, c'è da recuperare molto terreno, ma l'insediamento del nuovo presidente, Aldo Garozzo, ha dato un deciso impulso all'ente. Nel frattempo l'Itsa, rilevata da una nuova cordata, sta preparando un nuovo piano industriale.

Calcestruzzi restituita a Italcementi

Il gip di Caltanissetta decide il dissequestro con prescrizioni. L'amministrazione giudiziaria resterà come supervisore. Da definire i tempi dell'eventuale rientro nel bilancio di gruppo

DI FRANCESCO NINFOLE

«**L**a Calcestruzzi spa è stata dissequestrata».

Lo ha comunicato ieri in mattinata il procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, nella conferenza stampa al Palazzo di Giustizia per illustrare l'operazione che ha portato all'arresto di 14 persone, tra boss mafiosi e dipendenti Calcestruzzi, da parte dei carabinieri e della Guardia di Finanza di Caltanissetta. Da oltre due anni Calcestruzzi (gruppo Italcementi) era sotto amministrazione giudiziaria. Questa fase è ormai alle battute finali, in seguito alla decisione del gip di Caltanissetta, che ha emesso «un'ordinanza di restituzione di complesso aziendale in sequestro con prescrizioni». Italcementi ha preso atto della decisione e ha anticipato che «adotterà le conseguenti decisioni non appena verrà notificato il provvedimento». A quel punto, quando saranno note nel dettaglio le prescrizioni del tribunale, sarà possibile un'indicazione più precisa sull'eventuale rientro di Calcestruzzi nel bilancio consolidato di Italcementi. «L'amministrazione giudiziaria restituirà al socio Italcementi e a Calcestruzzi le responsabilità assumendo un nuovo ruolo di vigilanza per conto del Tribunale», ha spiegato ieri l'amministrazione giudiziaria di Calcestruzzi, il

Guaraguini in cattedra alla City

■ Cento manager del gruppo Fimmeccanica a lezione nella City da un docente d'eccezione: Pier Francesco Guaraguini, nell'inedita veste di adjunct professor dell'Imperial College Business School di Londra. Il manager salirà in cattedra il 10 maggio con una lectio magistralis dal titolo «Talent, technology and growth: Fimmeccanica's reengineering strategy», inaugurando un programma di formazione per cento executive selezionati tra tutte le controllate. I manager saranno impegnati per 12 giorni, suddivisi in quattro cicli di lezioni tra maggio e settembre. La partnership con l'Imperial College, spiega Guaraguini a *MF-Milano Finanza*, «centra in un rapporto più ampio che dovrà aiutarci in progetti di ricerca congiunti che porteranno benefici a entrambi. Vogliamo mantenere in casa la capacità progettuale e la definizione delle competenze, ma sappiamo che dobbiamo cercare il confronto con l'esterno e verificare in modo oggettivo e imparziale la bontà delle nostre iniziative». La Gran Bretagna per Fimmeccanica rappresenta il secondo mercato e vi impiega oltre 10 mila persone. (riproduzione riservata)

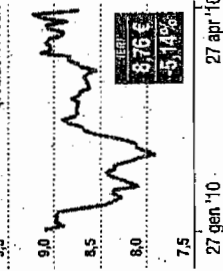
Angela Zappo

cui obiettivo da supervisore sarà «garantire il completamento degli importanti interventi, già avviati con Italcementi, finalizzati alla riorganizzazione del sistema di governance e di produzione aziendale secondo principi di legalità e trasparenza». Nelle prossime settimane l'amministrazione giudiziaria intensificherà gli incontri con il gruppo bergamasco per assicurare il «rapido» passaggio della gestione. In merito all'altra notizia di ieri, ovvero agli arresti di 14 persone tra cui due dipendenti di Calcestruzzi, Italcementi (-5,14% ieri il titolo a Piazza Affari) ha precisato che «né la società, né il suo management sono stati interessati

dai provvedimenti». Secondo gli inquirenti, alcuni esponenti delle cosche siciliane avrebbero imposto la fornitura del cemento della Calcestruzzi alle imprese aggiudicate di appalti, «eliminando scomode concorrenze e consentendo l'espansione dell'azienda nel mercato della Sicilia orientale». Le indagini hanno permesso di appurare la responsabilità di alcuni proprietari di imprese siciliane attive nel movimento terra nel creare fondi illeciti da destinare a Cosa No-

ITALCEMENTI

azioni in euro



Marchionne e Castellucci tra i top ceo europei

■ Sono sei i manager italiani che nel corso del 2009 hanno saputo costruirsi una leadership apprezzata nel rapporto con la comunità finanziaria, valutato in termini di trasparenza, chiarezza e disponibilità. Nel settore industriale, si tratta di Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat; Andrea Guerra, chief executive officer di Luxottica; Valerio Battista, amministratore delegato di Prysmian. Nel settore finanziario spiccano Pietro Giuliani e Marco Malcontenti, al vertice di Azimut. Mentre nel settore dei trasporti a spuntarla è stato Giovanni Castellucci, amministratore delegato del gruppo autostradale Atlantia. A indicarli è stata la rivista americana *Institutional Investor*, che come ogni anno ha chiesto ad analisti e gestori di scegliere i migliori ceo, direttori finanziari e squadre di investor relations europei, suddivisi per categorie merceologiche e settori. Analizzando i percorsi di questi manager è interessante notare come la maggioranza sia di scuola aziendale. L'unica eccezione è rappresentata infatti da Castellucci che, prima di arrivare alla guida di Atlantia, è stato ceo di Barilla e in precedenza ha maturato una lunga esperienza in Boston Consulting Group (Bcg), società leader nella consulenza strategica. (riproduzione riservata)

Giorgio Migliore

zato». Secondo l'avvocato, una perizia «svolta dai massimi esperti del settore» ha consentito «di accertare che non vi sono pericoli di sorta in ordine alla sicurezza delle strutture esistenti» e «di verificare come in larga misura accettabili le resistenze del prodotto fornito dalla società. L'incidente probatorio, inoltre, «ha complessivamente smentito i risultati delle indagini condotte dal consulente tecnico del pm, poste a base della accuse di ieri e di oggi». L'avvocato, infine, ha contestato che Calcestruzzi sia leader della fornitura di calcestruzzo in Sicilia (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/calcestruzzi

UNA «TRE GIORNI» EUROPEA INEDITA PER L'ITALIA

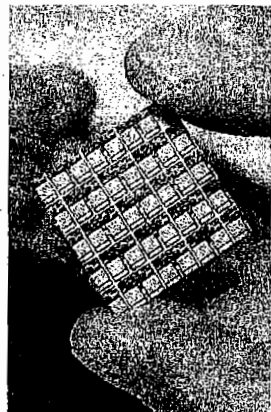
A Catania vertice di microelettronica

I principali produttori mondiali nel campo della microelettronica con sedi in Europa si incontreranno a Catania, da oggi a venerdì 30 aprile. Verranno analizzati e discussi i progressi tecnologici nel settore delle apparecchiature e del controllo dei processi indispensabili per mantenere in Europa in prima fila nella produzione dei chip. L'occasione è l'annuale conferenza internazionale AEC/APC (Advanced Equipment Control/Advanced Process Control) che festeggia il suo decimo anniversario approdando per la prima volta nel nostro Paese.

All'AEC/APC partecipano, oltre a una folta rappresentanza dei produttori europei di circuiti integrati, alcuni produttori di attrezzature ed alcuni dei principali istituti di ricerca europei come il tedesco Fraunhofer Institute. Sono presenti alcuni rappre-

sentanti del CNR-IMM di Catania e delle università di Pavia e Roma. I lavori analizzeranno le esigenze dei produttori di dispositivi a semiconduttore e di pannelli solari che verranno messe a confronto con le principali tendenze nel settore delle apparecchiature, software, sensori e materiali.

Il dibattito permetterà anche di approfondire i progressi della metrologia, le normative internazionali più recenti e di verificare lo stato dell'industria microelettronica europea nel contesto della ITRS (International Technology Roadmap for Semiconductors, Roadmap tecnologica internazionale per i semiconduttori). È la prima volta che l'Italia ospita un evento di questa portata. Molto significativa la scelta di Catania: il sindaco Raffaele Stanca-nelli porterà ai lavori il saluto della città.



Motorizzazione. Sotto accusa il ruolo di riscossore unico

Poste Italiane siciliane nel mirino della Ue

Esposto di Codici - Bds scrive al ministro

PALERMO

Maurizio Caprino

Il braccio di ferro continua. Sulle modalità di pagamento delle pratiche della Motorizzazione (revisioni dei veicoli e rinnovo delle patenti, innanzitutto), la Sicilia continua a seguire una via diversa rispetto al monopolio nazionale delle Poste. E fa arrivare la questione a Bruxelles, segnalando alla commissione Ue la presunta violazione delle norme comunitarie fondamentali sulla concorrenza (l'articolo 82 del Tfu, il Trattato di Lisbona sul funzionamento della Ue) e sui diritti dei consumatori (su sicurezza e qualità dei servizi, adeguata informazione, pratiche commerciali scorrette ed erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, articolo 2, comma 2 del codice del consumo, ispirato a direttive comunitarie).

La segnalazione non è arrivata né dalla regione né dal Banco di Sicilia (gruppo Unicredit), che ne è il cassiere e per questo ha creato il portale

dedicato Pagaonline. L'ha presentata l'associazione nazionale Codici (Centro per i diritti del cittadino), configurando un abuso di posizione dominante da parte di Poste Italiane, unico riscossore riconosciuto dal ministero delle Infrastrutture e trasporti (da cui dipende la Motorizzazione). Un'esclusiva ottenuta peraltro «senza ricorrere ad alcuna procedura di evidenza pubblica», aggiunge Carmine Laurenzano, responsabile dell'ufficio legale di Codici.

L'associazione fa pure sapere che il Banco di Sicilia ha scritto al ministro Altero Matteoli per chiedere la revisione delle condizioni contrattuali tra Poste e il suo dicastero, in

1 miliardo

L'introito. Incasso annuale per tutte le pratiche della Motorizzazione in Italia

64,80 euro

La tariffa. Costo complessivo (per l'utente) di una revisione, diviso in due versamenti

modo da lasciare spazio alla concorrenza. Uno spazio che oggi non c'è: la Motorizzazione non riconosce la validità dei pagamenti effettuati con Pagaonline, costringendo la regione (da cui dipendono gli uffici della Motorizzazione dell'isola) a rilasciare proprie attestazioni sostitutive, che potrebbero creare qualche problema durante i controlli su strada.

I contestatori del ministero fanno anche notare che le Poste, pur consentendo pagamenti on-line, non rinunciano al monopolio: tali versamenti sono possibili solo sul Portale (nazionale) dell'automobilista, fruibile solo da chi ha un conto Bancoposta.

La Motorizzazione ha sempre risposto che deve avvalersi di Poste, in quanto unico operatore che garantisce l'incasso certo *pro soluto* come impone la legge (tutti gli altri lasciano l'alea del *pro solvendo*). Sulla questione pendono da mesi davanti alla Consulta ben quattro conflitti di attribuzione tra regione e ministero.

PIANO URBANISTICO. Nota di sollecito della Regione inviata al sindaco Stancanelli e al presidente Consoli

«15 giorni per pervenire all'adozione del Prg»

CONSIGLIO COMUNALE

Una «missione esplorativa» nei Gruppi per reperire la stanza mancante

Una «missione esplorativa» per trovare le stanze mancante. E' quanto ha anticipato il presidente del Consiglio, Marco Consoli, durante l'ultima conferenza del capigruppo. Il presidente, viste le polemiche degli ultimi tempi sorte al momento di assegnare una stanza in più al gruppo Misto, che oggi ha 4 consiglieri ha deciso di verificare di persona se è possibile reperire il locale senza troppi clamori. Da qui la «missione esplorativa» per procedere a una verifica «sul campo» e ottenere da qualche gruppo consiliare ben disposto la stanza contesa. Sarà facile? L'orientamento del capigruppo è stato quello di vedere di buon occhio un intervento del presidente che così nei prossimi giorni si metterà alla ricerca del locale mancante nel condominio consiliare. Vedremo da quale ambiente arriverà la stanza anche se appare certo che se dovesse arrivare non potrà che essere individuato tra i locali in dotazione al Pdl, che di stanze ne ha tre, dal Mpa, sempre di 3 stanze e dal Pd che ne ha 4. Se però la «missione esplorativa» si tradurrà in un fiasco la presidenza pensa di formalizzare la richiesta all'amministrazione per sgombrare i locali del 2° piano, assegnati al Consiglio, ma al momento occupati dagli uffici del Gabinetto del sindaco.

G. BON.

GIUSEPPE BONACCORSI

Quindici giorni di tempo «per porre in essere quanto di competenza per pervenire all'adozione del Prg». Pena per il «perdurare dell'inerzia comunale» l'invio di un commissario ad acta. E' quanto chiede l'assessorato regionale Territorio e ambiente al sindaco, Raffaele Stancanelli, e al presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli, ai quali pochi giorni fa è stata recapitata una lettera in cui la Regione detta le condizioni per riavviare l'iter definitivo del piano.

Nella nota il dirigente generale ad interim, Sergio Gelardi, scrive: «Questo Comune è a tutt'oggi dotato di un Prg approvato il 17-09-1969, i cui vincoli preordinati all'espropriazione sono decaduti il 31-12-1993 e pertanto risulta obbligato alla revisione. Con la nota del 16 aprile 2008 il presidente del Consiglio comunale (che allora era Roberto Commercio), ha rappresentato che «il Consiglio è un prociotto di assumere le determinazioni finali relative al nuovo Prg». Successivamente - si legge ancora nella nota della Regione - il 18-04-2008 il commissario Vincenzo Emanuele, nell'invitare questo assessorato a «voler soprassedere-

re all'invio del commissario ad acta» ha rappresentato che «l'attività di adozione del Prg è in corso di definizione». Considerato che la revisione del Prg di Catania non è assoggettata all'applicazione di disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica» il dirigente dell'assessorato invita Stancanelli e Consoli «all'adozione del Prg», dando 15 giorni di tempo per evitare l'invio del commissario, provvedimento al quale l'assessorato «provvederà senza indugio».

La lettera è stata accolta con stupore in ambienti del Consiglio, dal quale arriva la precisazione che al momento in Consiglio non esiste alcuna delibera sul Prg, atto tra l'altro che era stato depositato in Consiglio dal commissario Emanuele e poi ritirato dall'amministrazione Stancanelli sempre nel 2008.

Per il consigliere del Pd, Saro D'Agata la lettera è «la conferma dell'inerzia di questa amministrazione». «Nonostante tutte le promesse del sindaco - dice D'Agata - ancora una volta questa amministrazione fa solo pubblici proclami. Io personalmente sono contrario all'invio di un commissario, perché questo significherebbe che il Prg finirebbe col farsi a Palermo, «spogliando» delle sue prerogative questo Consiglio e la città».

«Qualora dovesse perdurare l'inerzia comunale si provvederà a nominare un commissario ad acta»

CA SICILIA

BRONTE. Partecipazione record di ditte in Sicilia: a rifare un tratto di strada

In 518 alla gara d'appalto

Quando alla gara d'appalto di 500 mila euro, pubblica dal Comune di Bronte per sistemare alcune strade, si presentarono ben 379 ditte, tutti pensano che fosse stato raggiunto un vero e proprio record. Mai si sarebbero immaginati, che 15 giorni più tardi, alla gara per la sistemazione di un tratto di via Maratona di appena 260 mila euro, di ditte ne partecipassero addirittura 518, raggiungendo questa volta realmente un record per la Sicilia, come ci conferma l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

Per il sindaco Pino Firraello, ma non solo per lui, questo è l'emblema della crisi che affligge l'imprenditoria siciliana: «Questo - afferma il chiaro segnale della situazione disastrosa in cui si trovano le imprese. Nonostante ciò la Regione non solo non fa nulla, ma non fa partire i bandi che invece darebbero un segnale concreto al mondo dell'imprenditoria, all'occupazione e alla ripresa economica, e non

modifica la legge sui lavori pubblici. La Regione non utilizza delle somme, quando abbiamo bisogno di lavoro».

Che la nutrita partecipazione a una gara considerata certamente minore, visti gli importi, sia il risultato della crisi lo pensa anche Andrea Vecchio, presidente dell'Ance: «I motivi che spiegano questo fenomeno sono principalmente tre - ci dice - il primo è derivato dal fatto che in Sicilia sono tantissimi gli imprenditori che fanno questo mestiere, causando la polverizzazione delle aziende. Il secondo motivo è da imputare al fatto che gli appalti pubblici in Sicilia ormai sono rarissimi. Pensate che in maggio i bandi che superano il milione sono solo 3. La carenza di finanziamenti e di appalti fa sì che tutti si concentrino anche nei lavori più piccoli. Infine il perdurare di questa crisi, con ripercussioni anche nell'economia legata all'edilizia privata, fa sì che vi siano una miriade di imprenditori e operai senza lavoro».

OCCUPAZIONE

Lavoro a rischio per 100 pulizieri delle scuole della Provincia

Il 25% dei servizi di pulizia erogati dalle cooperative nelle scuole della provincia dovrà cessare a partire dal 2 maggio. A rischio il posto di lavoro di 100 precari. Il problema è stato affrontato ieri alla Provincia.

PAG. 52

28/4/2010

12

QdS.it
QUOTIDIANO SICILIA

Lavoro e occupazione

Si celebra oggi la giornata mondiale della sicurezza sul lavoro. Diverse le iniziative in programr

Oltre 35 mila infortuni in Sicilia Catania maglia nera con 23 morti

Formazione e prevenzione sono le basi per ridurre sensibilmente l'incidentalit



CATANIA - Diffondere la cultura della prevenzione sui luoghi di lavoro al fine di garantire la sicurezza fisica di chi opera in ambienti a rischio. E il discorso non riguarda solo i dipendenti ma anche gli imprenditori.

È quanto è emerso nel corso del seminario organizzato nei giorni scorsi dalla Pegasus Consulenza e Formazione di Acireale, e Confindustria Catania, in cui sono stati presentati i dati del progetto sulla certificazione OHSAS 18001, i sistemi di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il progetto è stato finanziato dal fondo interprofessionale di Fondimpresa, costituito da Confindustria e le principali sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil.

La Sicilia e Catania in particolare, sono le aree territoriali che hanno pagato il maggiore tributo di sangue sul tema degli infortuni sui luoghi di lavoro. Nel 2008 secondo l'Inail, in controtendenza con i dati nazionali, il numero degli infortuni è salito a oltre 35 mila.

Con 23 morti all'attivo, Catania indossa la maglia nera e denuncia l'allarme che coinvolge molte categorie.

Walter Fipocchiaro vicepresidente di Confindustria Catania, intervenuto du-

rante il seminario, si è così espresso: "La sicurezza nei luoghi di lavoro è un nostro obiettivo prima ancora che la legge ce lo imponga. Per noi imprenditori, operare nel rispetto delle regole non significa solo garantire sicurezza, ma anche assicurare ai lavoratori condizioni dignitose e conformi ai contratti. Un complemento indispensabile alla prevenzione è dato anche dall'impegno dei lavoratori a seguire tutte le procedure di sicurezza e di avvalersi di tutte le dotazioni messe a loro disposizione".

Il vicepresidente dell'associazione degli industriali rilancia l'importanza della formazione per contrastare il fenomeno.

La formazione, quale base per prevenire gli incidenti e ridurre sensibilmente l'incidentalità.

Il progetto condotto, ha coinvolto 190 dipendenti in 1.920 ore di formazione. L'attenzione principale è stata rivolta nell'individuazione di compor-

**Fondimpresa in prima
linea per limitare
il fenomeno degli
incidenti sul lavoro**

tamenti sbagliati o nella mancanza di procedure secondo le norme vigenti.

Non è un caso infatti, che per oggi 28 aprile - Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro - l'Anis (Associazione Nazionale Ingegneria della Sicurezza) in collaborazione con l'Ance di Catania (Associazione nazionale costruttori edili) e con il Cpt di Catania (Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza nei cantieri), e con il patrocinio dell'Ordine e la Fondazione degli Ingegneri di Catania, della Consulta regionale degli ingegneri e dei Collegi dei Geometri e dei Periti industriali, abbia organizzato un dibattito sugli aspetti applicativi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri edili, dove il drammatico problema delle morti bianche, specie in Sicilia, è in controtendenza rispetto alle percentuali nazionali, in leggera diminuzione.

Nelle stessa data - 28 aprile - la Federazione interprofessionale per la Prevenzione (Ciip) sarà udita dalla Commissione d'inchiesta del Senato sul problema delle morti bianche. In questa circostanza sarà illustrato il progetto "Mi impegno per la prevenzione".

Simona D'Urso

L'approfondimento

La certificazione ohsas 18001 per ridurre gli infortuni

CATANIA - Secondo Filippo Di Mauro, ingegnere e consulente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, intervenuto al seminario: "La certificazione Ohsas 18001: 2007 e i sistemi di gestione della sicurezza hanno dimostrato di essere degli efficaci strumenti per la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali. La certificazione permette inoltre, la riduzione dei premi assicurativi Inail versati dalle imprese. Quindi un incentivo a investire sulla materia".

È intanto anche il Gruppo Giovani degli Industriali di Catania, nella persona del suo presidente Silvio Ontario, durante il "Job Orienta" il salone di orientamento scolastico, ha presentato l'11a edizione del "Progetto 30 Ore" per la diffusione della cultura d'impresa nelle scuole.

Il progetto quest'anno ha coinvolto quattro scuole che sono state visitate da giovani imprenditori che hanno assistito alla prima lezione sul mercato del lavoro in cui è stato richiesto di redigere un business plan. Il progetto mira a far crescere la cultura d'impresa nei giovani sin dall'età scolare. Il "Progetto 30 Ore" è un concorso di idee e le migliori saranno premiate a maggio e presentate all'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione degli investimenti (Sviluppo Italia).(sdu)